
Papa all'udienza: "La Chiesa non è un mercato o un partito politico"

“La Chiesa non è un mercato o un partito politico”. Lo ha ribadito il Papa, nella catechesi dell’udienza di oggi, trasmessa in diretta streaming dalla biblioteca privata del Palazzo apostolico e dedicato alla preghiera della Chiesa nascente. “L’ascolto dell’insegnamento degli apostoli, la custodia della comunione reciproca, la frazione del pane e la preghiera”. Sono queste le “quattro caratteristiche essenziali della vita ecclesiale”, che il Papa ha declinato a più riprese. “Tutto ciò che nella Chiesa cresce fuori da queste coordinate, è privo di fondamenta”, il monito di Francesco: “Qualsiasi situazione dev’essere valutata alla luce di queste quattro coordinate. Quello che non entra in queste coordinate è privo di ecclesialità, non è ecclesiale. Se manca questo, manca lo Spirito e se manca lo Spirito saremo una bella organizzazione umanistica, di beneficenza, anche un partito ecclesiale, ma non c’è la Chiesa”. “La Chiesa non può crescere per queste cose: cresce non per proselitismo, come qualsiasi ditta, cresce per attrazione, e chi muove l’attrazione è lo Spirito”, ribadisce il Papa: “Non dimentichiamo mai questa parola di Benedetto XVI. Se manca lo Spirito Santo, che è quello che attrae a Gesù, lì non c’è la Chiesa. C’è un bel club di amici, ma non c’è la Chiesa, non c’è sinodalità”. **“I primi passi della Chiesa nel mondo sono stati scanditi dalla preghiera”**, l’esordio di Francesco. “È Dio che fa la Chiesa, non il clamore delle opere”, spiega:

“La Chiesa non è un mercato,

non è un gruppo imprenditori che vanno avanti con questa impresa nuova. La Chiesa è opera dello Spirito Santo che Gesù ci ha inviato per radunarci, è il lavoro dello Spirito nella comunità cristiana, nella vita comunitaria, nell’Eucaristia, nella preghiera, sempre. E tutto quello che esce da queste quattro coordinate è privo di fondamento. È come una casa costruita sulla sabbia”. “È la parola di Gesù che riempie di senso i nostri sforzi. È nell’umiltà che si costruisce il futuro del mondo”, assicura il Papa. **“A volte – rivela a braccio - sento una grande tristezza** quando vedo una comunità che, con buona volontà, sbaglia la strada perché pensa di fare la Chiesa in raduni, come se fosse un partito politico: la maggioranza, la minoranza, cosa pensa questo, quello, quell’altro...’Questo è come un Sinodo, una strada sinodale che noi dobbiamo fare’. Io mi domando: dov’è lo Spirito Santo, lì? Dov’è la preghiera? Dov’è l’amore comunitario? Dov’è l’Eucaristia?”. Senza queste quattro coordinate, per Francesco, “la Chiesa diventa una società umana, un partito politico – maggioranza, minoranza -, i cambiamenti si fanno come se fosse una ditta, per maggioranza o minoranza... Ma non c’è lo Spirito Santo”. **“Dobbiamo riprendere il senso dell’adorazione:** adorare Dio, adorare Gesù, adorare lo Spirito Santo”, ha concluso a braccio il Papa: “Adorare, in silenzio: la preghiera di adorazione è la preghiera che ci fa riconoscere Dio come inizio e fine di tutta la storia. E questa preghiera è il fuoco vivo dello Spirito che dà forza alla testimonianza e alla missione”. “Leggendo gli Atti degli Apostoli scopriamo come il potente motore dell’evangelizzazione siano le riunioni di preghiera, dove chi partecipa sperimenta dal vivo la presenza di Gesù ed è toccato dallo Spirito”, sottolinea Francesco: “I membri della prima comunità – ma questo vale sempre, anche per noi oggi – percepiscono che la storia dell’incontro con Gesù non si è fermata al momento dell’Ascensione, ma continua nella loro vita”. L’opera dello Spirito nella Chiesa, infatti, è “ricordare Gesù, ma non come un esercizio mnemonico. I cristiani, camminando sui sentieri della missione, ricordano Gesù mentre lo rendono nuovamente presente; e da lui, dal suo Spirito, ricevono la spinta per andare, per annunciare, per servire”.

“Dio dona amore, Dio chiede amore”,

sintetizza il Santo Padre: “È questa la radice mistica di tutta la vita credente. I primi cristiani in preghiera, ma anche noi che veniamo parecchi secoli dopo, viviamo tutti la medesima esperienza. Lo Spirito anima ogni cosa”.

M.Michela Nicolais